

te e della città di Maya, della vallata di Batzan e delle alture di Echalar. L'indomani la divisione del centro, sotto gli ordini del generale Delaborde, marciata in tre colonne, s'impadronì degli inespugnabili ridotti di Biriatu, di Commissary, di Maria Luigia, di S.^a Barbara e di Vera, cui gli Spagnuoli aveano speso un anno a fortificare sulle cime dei monti che attorniano la Bidassoa, difesa con molta ostinazione dal brigadiere Castannos. Il giorno stesso Moncey si impossessò di S. Estevan e della vallata di Lerins al di là della Bidassoa, e il 29 quelle due divisioni si congiunsero a Lesaca.

Il 25 luglio morì a S. Lucar de Barrameda, di cui era governatore politico e militare il luogotenente generale don Giovanni Sherlock nell'anno suo 89.^o Serviva da settantatre anni, essendosi trovato al primo assedio di Gibilterra nel 1727, e nel 1774 era comandante generale di Melilla, cui avea gloriosamente difesa per un anno contra le forze del re di Marocco.

In Aragona i Francesi attaccarono il 26 luglio tutti i posti avanzati spagnuoli e le vallate di Hecho, Aragues e Canfranc. Furono respinti dalle truppe del maresciallo di campo baron de Triest e del brigadiere don Antonio Gonzalez di Sarabia. Vuote d'importanza e di effetto riuscirono altre fazioni che avvennero nel corso della guerra su quella parte della linea dei Pirenei.

L'ammiraglio don Francesco Borja, rientrato in Cadice dopo aver sofferto una burrasca, e senz'aversi potuto congiungere colla flotta inglese dell'ammiraglio Montagu, si portò a stabilire la sua crociera al capo S. Vincenzo. Uscì di Cartagena per recarsi sulle coste d'Italia la squadra dell'ammiraglio Langara.

I rovesci delle armate e la cattiva amministrazione del duca de la Alcudia destarono molto malcontentamento nella Spagna, specialmente tra la nobiltà. Il favorito perseguitò tutti quelli cui presumeva addetti ai principii del conte d'Aranda. Vennero esiliati quattro membri del consiglio di Castiglia, e si mutò il consiglio di Stato ed il ministero. Al grande inquisitore fu sostituito il cardinale arcivescovo di Toledo. Una caduta fatta dal re, un accidente accaduto all'infanta Maria Giosella, di lui sorella, per simile causa; la